



presenta

LA RAGAZZA DELLE BALENE

*Premio "World Cinema" a Sundance
Premio del pubblico al Festival di Toronto
Premio del pubblico Festival di San Sebastian*

Keisha Castle-Hughes
Rawiri Paratene
Vicky Haughton
Cliff Curtis

Casting Diana Rowan
Scenografie Grant Narbey
Costumi Kirsty Cameron
Montaggio David Couison
Musiche Lisa Gerrard
Produttore associato Witi Ihimaera
Co-produttore Reinhard Brundig
Produttori esecutivi Bill Gavin
Linda Goldstein Knowlton
Tratto dall'omonimo romanzo di Witi Ihimaera
pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer
Prodotto da Tim Sanders, John Barnett
e Frank Hübner
Scritto e diretto da Niki Caro

South Pacific Pictures
ApolloMedia
Pandora Film

in associazione con
New Zealand Film Production Fund
New Zealand Film Commission
NZ On Air

© 2002 colore Kodak, stereo Dolby Digital
durata 104 minuti

Uscita in Italia: 14 novembre 2003
ufficio stampa Flavia Corsano, port. 335-5344767
www.bimfilm.com

SINOSSI

In un piccolo villaggio della costa della Nuova Zelanda, i Maori affermano di discendere da Paikea, colei che viaggia sul dorso della balena. Da oltre 1000 anni, il figlio maschio che nasce dalla stirpe del Capo, diventa l'erede al titolo.

E' giunto il momento. Il figlio maggiore del capo, Porourangi, diventa padre di due gemelli, un maschio e una femmina. Sfortunatamente, però, il bambino e la madre muoiono durante il parto. Sopravvive solo la femmina, che viene chiamata Pai.

Sconvolto dal dolore, suo padre lascia che la bambina venga allevata dai nonni. Koro, nonno di Pai e Capo del villaggio, si rifiuta di riconoscere Pai come l'erede designata dalla tradizione, arrivando ad affermare che sua nipote non può essergli in alcun modo utile. Ma sua nonna, Flowers, vede al di là di un lignaggio interrotto: davanti ai suoi occhi c'è infatti una bambina che ha un disperato bisogno di essere amata.

Tuttavia anche Koro impara ad amare la piccola. Un giorno il padre di Pai, Porourangi, che nel frattempo è diventato un celebre artista internazionale, torna a casa dopo 12 anni, Koro spera che questo risolva tutti i problemi della comunità, e che suo figlio accetti il destino e diventi il suo successore.

Ma Porourangi non ha alcuna intenzione di diventare il Capo. Ormai si è allontanato dalla sua gente, sia fisicamente che psicologicamente. Dopo un'aspra discussione con Koro, decide di ripartire e chiede a sua figlia Pai di andare via con lui. La ragazza accetta ma poco dopo fa di nuovo ritorno a casa, dichiarando che suo nonno ha bisogno di lei.

Koro è accecato dai pregiudizi e neanche Flowers riesce a convincerlo che è Pai la sua erede naturale. Il vecchio Capo è convinto che la sfortuna della tribù sia iniziata proprio con la nascita della ragazza e chiede alla sua gente di portargli tutti i ragazzi dodicenni del villaggio, affinché possa dar loro una educazione e individuare, dopo un lungo e faticoso periodo di insegnamento dei canti antichi, della tradizione tribale e delle tecniche di guerra, il futuro leader.

Nel frattempo, nelle profonde acque dell'oceano, una massiccia orda di balene viene attratta dal destino di Pai e del suo fratellino scomparso.

Quando le balene si arenano sulla spiaggia, Koro crede che questo sia il segno di una apocalittica fine della sua tribù. Il pericolo potrà essere scongiurato solo se una persona si sacrificherà per salvare la sua gente...la ragazza delle balene.

GLOSSARIO

TE REO	Lingua Maori
KAUMATUA	Il maggiore
RANGATIRA	Il Capo
WHARENUI	Casa per gli incontri
TIKANGA	Usi e costumi
WHAKAPAPA	Genealogia
TAPU	Sacro
WAKA	Canoa
HAKA	Danza
KARANGA	Chiamata
KARAKIA	Preghiera
TIAHAHA	Bastone da combattimento
MAU RAKAU	Combattere col bastone
MOKO/MOKOPUNA	Nipote
MARAE	Luogo di incontro

LA RAGAZZA DELLE BALENE è prodotto per la South Pacific Pictures dal vincitore del premio Bafta, TIM SANDERS (*Il Signore degli anelli, la compagnia dell'anello, Sospesi nel tempo*), JOHN BARNETT (*What Becomes of the Broken-Hearted?*) e FRANK HUBNER (*The Musketeer, Paura.com*) di ApolloMedia, Germania.

I produttori esecutivi sono LINDA GOLDSTEIN KNOWLTON (*The Shipping News*). L'autore WITI IHIMAERA è anche il produttore associato.

LA RAGAZZA DELLE BALENE ha un budget intorno ai 10 milioni di dollari neozelandesi ed è prodotto dalla SOUTH PACIFIC PICTURES, APOLLOMEDIA & PANDORA FILM in associazione con il ZEW ZEALAND FILM PRODUCTION FUND, la NEW ZEALAND FILM COMMISSION e NZ ON AIR; è sponsorizzato dalla FILMSTIFTUNG NORDRHEINWESTFALEN GmbH.

NOTE DI PRODUZIONE

Questa storia moderna che parla dell'amore, del rifiuto e del trionfo, narra le vicende di una ragazza che lotta per realizzare il proprio destino.

LA RAGAZZA DELLE BALENE è diretto da NIKI CARO (*Memory and Desire*), che lo ha adattato per il grande schermo dal romanzo del premiato scrittore neozelandese, WITI IHIMAERA (*The Matriarch, Tangi*).

Ihimaera ha tratto ispirazione per la scrittura di **LA RAGAZZA DELLE BALENE** nel 1985, epoca in cui viveva in un appartamento a New York che dava sul fiume Hudson.

“Un giorno sentii gli elicotteri che sorvolavano le acque del fiume e le navi che suonavano le sirene perché una balena era arrivata nel fiume Hudson e gettava acqua dallo sfiatatoio” racconta l'autore. “Mi fece pensare alla mia terra, alla mia città Whangara e alla mitologia sulle balene diffusa in quella zona.”

La popolazione indigena della Nuova Zelanda, i Maori, affermano che i loro avi arrivarono in Nuova Zelanda su una canoa. La gente di Whangara e della costa orientale crede che i loro antenati, i Paikea, vi giunsero sul dorso di una balena, che li soccorse quando la canoa si capovoltò.

Ihimaera aveva portato le sue figlie a vedere una serie di film d'azione e loro gli chiesero perché mai in tutti quei film il ragazzo era sempre l'eroe, mentre la ragazza era sempre in difficoltà. “Così decisi di scrivere un romanzo in cui la ragazza è l'eroina e ho ultimato **LA RAGAZZA DELLE BALENE** in tre settimane”.

Quando il produttore JOHN BARNETT lesse per la prima volta il libro 10 anni fa, fu colpito dalla universalità della storia. “Penso che una delle cose più eccitanti di **LA RAGAZZA DELLE BALENE** sia l'universalità; infatti propone dei temi comuni alle società e alle culture di tutto il mondo”, commenta Barnett. Chiese subito i diritti del romanzo ma fu solo nel 1985, tramite la South Pacific Pictures, che riuscì ad ottenerli.

Racconta Barnett che ci è voluto del tempo per scrivere la sceneggiatura e trovare il giusto regista, nonché i soldi per realizzare un film tanto costoso. “Cercavamo qualcuno che fosse in grado di infondere nel film la magia del romanzo. Volevamo un regista neozelandese e ci siamo rivolti a NIKI CARO. Lei aveva già fatto un film a soggetto, alcuni bei cortometraggi e anche molti lavori televisivi con la South Pacific Pictures.

“Le abbiamo chiesto di scrivere un trattamento del film per capire la sua visione del film, che ci è molto piaciuta. Quello che Niki ha realizzato era davvero fantastico e quindi ci siamo convinti di lavorare con lei e le abbiamo offerto anche l'opportunità di dirigere il film.”

“Niki ha trasformato il romanzo in modo meraviglioso” concorda Witi Ihimaera “Ha inoltre aggiornato la storia che è diventata molto più attuale. Non si tratta soltanto di una comunità che deve affrontare un problema di stirpe e di successione, ma è anche un film sulle donne e di come cercano di trovare un proprio posto all'interno della società. Pai è diventata un'icona, una ragazza che

insegue disperatamente la sua sovranità e il suo destino in un mondo concepito per gli uomini.”

“Mi sono avvicinata all’adattamento dal punto di vista di qualcuno che ha dodici anni”, spiega la Caro. “Ho posto molte domande sul background culturale della storia e ho cercato in tutti i modi di non imporre la mia volontà. Sentivo l’esigenza, piuttosto, di essere al servizio della storia e questa è stata la mia etica fino alla fine del film. Ho parlato e ascoltato tanto e quando non capivo qualcosa c’era gente alla quale potevo chiedere, ed è stata una gran fortuna.”

Il produttore vincitore di un premio BAFTA, TIM SANDERS (*Il signore degli anelli, la compagnia dell’anello*) si è unito al progetto nel 2000. “Tim vanta una lunga esperienza nell’industria cinematografica nel settore della produzione e grazie al suo lavoro ne *Il signore degli anelli*, è diventato un esperto degli effetti speciali e della logistica dei grandi film, quindi è stato un validissimo membro della squadra” dice Barnett.

LA RAGAZZA DELLE BALENE è il primo film prodotto con un investimento da parte del New Zealand Film Production Fund, stabilito dal Governo neozelandese nel 2000 per sostenere la produzione cinematografica neozelandese su larga scala. “Si tratta di un progetto costoso rispetto agli standard neozelandesi e nasce dall’unione di fondi locali e stranieri”, spiega Barnett. “Il produttore esecutivo BILL GAVIN aveva già lavorato con la Pandora e li ha contattati per unirsi al progetto. Il loro entusiasmo è stato fondamentale per aumentare le finanze e portare APOLLOMEDIA nel progetto. Oltre al Film Fund, hanno contribuito anche la NEW ZEALAND FILM COMMISSION e la NZ ON AIR.”

Il compito più difficile è stato quello di trovare l’attrice protagonista per il ruolo di Pai. “Non volevamo una attrice giovanissima, ma una bambina vera.” Racconta la regista Niki Caro: “Cercavo non solo una ragazza in grado di fare il film, ma “la” ragazza. Non doveva avere un aspetto particolare, non doveva avere per forza una certa età, anche se ovviamente doveva essere una ragazza in età preadolescenziale, ma doveva essere speciale. DIANA ROWAN si è occupata del casting ed è stata una delle persone più importanti della produzione. Gode di una certa reputazione per il casting dei bambini e Anna Paquin (*Lezioni di piano*) è l’esempio lampante della sua lungimiranza.

La Rowan ha incontrato 10.000 bambini provenienti da varie scuole e alla fine ha selezionato un gruppo di dodici elementi. “Quindi li abbiamo introdotti in un workshop” racconta la Caro, “nel corso del quale si è distinta brillantemente KEISHA CASTLE –HUGHES. E’ un’attrice sorprendente. E’ il cuore del nostro film ed è un dono per tutti noi. Non riesco a immaginare il film con altri che non sia lei.”

“L’intero cast è eccezionale”, aggiunge Barnett. “RAWIRI PARATENE (Koro) e VICKY Haughton (Flowers) hanno svolto un lavoro fantastico. Hanno entrambi una grande esperienza nel cinema e nella televisione neozelandese”.

La produzione era molto eccitata all’idea di avere anche un attore famoso a livello internazionale, CLIFF CURTIS (*Collateral Damage, Training Day, Three Kings,*

Blow) per il ruolo di Porourangi. “Da subito ho immaginato Cliff nel ruolo di Porourangi”, afferma Barnett. “Di recente ha interpretato molti ruoli non Maori quindi era molto eccitato all’idea di cambiare”.

“Non c’è un singolo attore di questa produzione che non si sia dato completamente al film ed è così che doveva essere”, dichiara la Caro. “Questo ha reso le performance davvero avvincenti”.

“Dovevo capire cosa significa essere un capo”, racconta la Caro. “In qualità di leader del film, da regista, capisco che ‘leadership’ non significa urlare e gridare. Al contrario, bisogna essere al servizio degli altri, creare un ambiente in cui la gente si senta incoraggiata a fare del suo meglio”.

Questo ovviamente riguardava non solo il cast ma anche la troupe. “La squadra creativa che ha lavorato nel film è davvero notevole”, dice Barnett. “E’ fantastico avere un gruppo di gente che ha la stessa esperienza, passione e abilità nel lavoro: la regista NIKI CARO, il direttore della fotografia LEON NARBHEY (*The Price of Milk*), lo scenografo GRANT MAJOR (nominato all’Oscar per la direzione artistica de *Il Signore degli Anelli: la compagnia dell’anello*) il montatore DAVID COULSON (*Broken English*) e la compositrice LISA GERRARD che ha vinto un Golden Globe per *Il Gladiatore* ed è stata nominata al Golden Globe per *Ali* e *The Insider*.

L’ostacolo finale era decidere dove girare il film. “Il romanzo era ambientato a Whangara e sarebbe stato quasi un’eresia ambientarlo altrove”, spiega il produttore John Barnett. “Ci sono delle cose che vengono descritte nel libro – la curva della baia, l’isola a forma di balena, le case degli incontri e ovviamente la gente di cui raccontiamo la storia. Se fossimo andati in un altro posto e avessimo cercato di ricreare l’ambientazione penso il film avrebbe perso moltissimo.”

“La cosa che più ci premeva era il naturalismo”, spiega Narbey. “Volevamo quasi evitare l’illuminazione. Ma questo è impossibile, c’è bisogno della luce, dei grandi riflettori e quando si ha a che fare con la carnagione scura dei Maori, si ha ancora più bisogno di luce”.

Anche se non c’era molto da fare alla città, uno dei compiti più ardui degli scenografi è stato costruire una canoa (waka) lunghissima. “Penso che ci siano volute 12 settimane, dal momento in cui abbiamo iniziato, fino a quando non abbiamo finito”, dice Major. “La abbiamo costruita in due metà per poterla trasportare da Auckland!” “Quando abbiamo finito il film, abbiamo regalato la canoa alla gente di Whangara, perché per un lungo periodo hanno cercato di costruire una canoa e per qualche ragione non ci riuscivano mai!”, spiega John Barnett. “E’ il ricordo vivente di quello che abbiamo fatto lì, della loro storia e di come hanno preso parte al film”.

“Lavorare a Whangara ha portato molti benefici fra cui la possibilità di usare la gente del luogo come comparse”, conclude Sanders. “Molte delle persone nei ruoli minori e le comparse sono proprio gente del posto, che hanno grande familiarità con la leggenda di Paikea e con il loro circondario”.

IL CAST

KEISHA CASTLE-HUGHES - Pai

“Sono rimasta senza parole, non sapevo cosa dire,” racconta Keisha del momento in cui ha scoperto di aver ottenuto il ruolo di Pai. “Circa due ore dopo correvo per tutto l'albergo urlando di gioia. Ero così eccitata!”

Malgrado non avesse alcuna precedente esperienza lavorativa, Keisha è stata scelta fra migliaia di ragazze nel corso di una lunga ricerca che ha coinvolto moltissime scuole. Ma Keisha aveva sempre sognato di fare l'attrice. **LA RAGAZZA DELLE BALENE** è il suo primo ruolo.

A soli 11 anni di età all'epoca delle riprese, Keisha ha ricevuto molta assistenza da parte della regista Niki Caro e dalla sua tutrice/chaperonne Stephanie Wilkin. “Stef e Niki mi hanno insegnato a provare e a mostrare i sentimenti e a parlare correttamente. Poi, dopo un paio di settimane, mi sono completamente immedesimata nel personaggio. Non dovevo più ripassare le cose poiché sentivo completamente il mio personaggio”.

Keisha descrive Pai come una “ragazza molto coraggiosa. La sua vita è stata abbastanza triste negli ultimi 11 anni perché malgrado sia la primogenita, è una ragazza e la tradizione richiede un maschio per la successione. Questo rende Koro, suo nonno, molto triste, ma lei lo ama. Non importa quanto lui la disprezzi, lei lo ama lo stesso. E farebbe qualsiasi cosa per renderlo felice”.

“Keisha ha una straordinaria capacità di concentrazione”, spiega la regista Niki Caro. “La sua profondità era subito visibile. Di solito durante la fase di preproduzione provo il più possibile con gli attori. Keisha ha fatto un lavoro ottimo in quel periodo di prove, superando continuamente se stessa. E' fantastica”.

“La performance di Keisha non smette mai di commuovere”, concorda il produttore Tim Sanders, “Recita il ruolo con una sincerità emotiva rarissima in così giovane età. Possiede un talento naturale e una capacità assoluta di suscitare emozioni, nonché un autentico impegno nei confronti del suo ruolo.”

“Penso che Keisha sia una star, che abbia un grande futuro.” Aggiunge il produttore John Barnett. “Per qualcuno che non ha mai recitato prima, la maturità e l'emozione che lei porta sullo schermo è notevole. Si percepisce davvero che è entrata nella pelle di Pai”.

“Ho sempre desiderato diventare un'attrice” confessa Keisha “Ma recentemente non ero più convinta, non credevo di essere all'altezza. Poi è arrivato questo film ed è stato come un segno che mi diceva: “Non arrenderti”.

RAWIRI PARATENE – Koro

“Non credo di aver mai desiderato un ruolo quanto questo, volevo stamparci sopra il mio nome”, confessa Rawiri Paratene rispetto al ruolo di Koro in **LA RAGAZZA DELLE BALENE**. “E’ un ruolo da sogno per un attore”.

Paratene si è diviso fra ruoli comici e drammatici nel corso della sua lunga carriera. In precedenza ha interpretato il ruolo di Mulla in *What Becomes of the Broken-Hearted?*, il sequel di *Once Were Warriors*. Fra gli altri suoi film ricordiamo *Rapa Nui*, prodotto da Kevin Costner.

E’ apparso inoltre in una varietà di produzioni televisive in Nuova Zelanda, ricevendo un premio come Migliore Attore da parte della New Zealand Film and Television nel 1996.

E’ stato anche molto attivo in teatro, come regista di numerose produzioni teatrali e come scrittore, attore e direttore artistico. Paratene ha insegnato a Toi Whakaari, la scuola di cinema della Nuova Zelanda.

“Il ruolo di Koro è una sorta di rielaborazione di ‘Re Lear’ – un grande ruolo maschile”, afferma la regista, Niki Caro.

“Koro proviene da una lunga stirpe di primogeniti maschi” spiega Paratene “Tuttavia è nato in un momento particolare, un periodo difficile per restare fedeli agli insegnamenti e all’eredità dei suoi avi”, spiega Paratene. “Lo descriverei come uno dei personaggi più onesti che abbia mai interpretato. E’ assolutamente onesto nei confronti del suo tikanga – gli usi e costumi Maori, agli insegnamenti dei suoi avi – suo padre e suo nonno - e alla stirpe maschile alla quale appartiene. Ma questa onestà si trasforma in una testardaggine e un orgoglio che lo intrappolano. E’ cieco di fronte alla difficoltà che gli si presentano ed è cieco di fronte alle risposte. Non riesce a comprendere che la ragazza deve essere l’erede. Non lo accetta perché non è mai stato così”. “Il modello al quale mi sono ispirato è mio nonno, che ora è morto” spiega Paratene. “Era un uomo onesto ma era anche duro e aveva la personalità di un ‘rangatira’ (un capo).

VICKY HAUGHTON – Flowers

“E’ fondamentalmente una storia universale”, dice Vicky Haughton di **LA RAGAZZA DELLE BALENE**. “Malgrado il soggetto Maori, potrebbe essere ambientata in un qualsiasi altro paese del mondo. Sono sicura che verrà capita in tutto il mondo e spero che riesca a far aprire gli occhi alla gente, anche se è assurdo pensare che questo atteggiamento nei confronti delle donne ancora esiste oggi.”

La Haughton è stata scelta per il ruolo di Nonna Flowers solo due settimane prima dell’inizio delle riprese. L’attrice ha avuto perciò poco tempo per prepararsi, anche se aveva già interpretato il ruolo di una donna molto più anziana di lei e cioè quello di Hira Hita nel suo precedente film *Her Majesty*, per il quale ha

ricevuto una nomination come migliore attrice al Nokia New Zealand Film Awards del 2001.

“Dovevo controllare i movimenti per assicurarmi che non fossero troppo veloci o troppo lenti”, spiega. “Non ho creato una camminata curva o altro, ma una volta indossata la parrucca, il trucco e i costumi, mi sono automaticamente trasformata. Poi, quando sono arrivata a Whangara mi sono messa a osservare le donne della comunità, il modo in cui parlano e ridono e ho assorbito l’atmosfera. Anche se alcune di loro erano anziane, avevano ancora molta compostezza e vivacità, quindi Flowers è ancora in forma e agile come nonna.”

La Haughton descrive il suo personaggio come una donna “forte, saggia e molto tollerante. Ha bisogno della sua forza e della sua pazienza per sopportare la testardaggine di Koro, il quale si rifiuta di vedere proprio ciò che ha di fronte e cioè le qualità di leader che Pai possiede. Penso che Flowers le veda, invece, ma non riesce a farle vedere a Koro. Però riesce a infondere sicurezza in Pai”.

Oltre al ruolo di *Her Majesty*, la Haughton è stata la protagonista con Cliff Curtis nel film della South Pacific Pictures, *Jubilee*.

Abile danzatrice, attrice e cantante, la Haughton è nota al pubblico neozelandese grazie ai suoi numerosi lavori teatrali. E’ apparsa inoltre in una varietà di film drammatici televisivi fra cui ‘Hercules’ e ‘Xena’ della Pacific Renaissance; ‘Deep Water Haven’; ‘Marlin Bay’, ‘Raider of the South Seas’ della South Pacific Pictures.

CLIFF CURTIS – Porourangi

“E’ un privilegio far parte di una narrazione che riguarda l’evoluzione del nostro paese”, spiega Cliff Curtis rispetto al suo ruolo in **LA RAGAZZA DELLE BALENE**. “Il primo film nel quale ho lavorato era *Lezioni di piano*, in cui i Maori erano i trasportatori del pianoforte – un tocco esotico alla storia.

“Il successivo film importante che ho fatto è stato *Once Were Warriors*, in cui i Maori erano in prima linea, ma come un popolo di un paese moderno che ha perso la propria identità. Gli aspetti tradizionali di chi siamo come persone erano sempre relegati allo sfondo. La bellezza di questo film è che illustra tutta la nostra eredità. Mostra che è viva nei nostri cuori, nei nostri corpi e nelle nostre menti.”

Curtis è uno degli attori di maggior successo in Nuova Zelanda. Di recente è apparso in *Training Day* con Denzel Washington, in *Collateral Damage* con Arnold Schwarzenegger e in *The Majestic* con Jim Carrey. Ha recitato il ruolo di Pablo Escobar in *Blow* con Johnny Depp e al fianco di George Clooney in *Three Kings*. Curtis è apparso inoltre con Nicholas Cage in *Bringing Out the Dead*, diretto da Martin Scorsese; con Al Pacino e Christopher Plummer in *The Insider* e Harrison Ford e Anne Heche in *6 Days, 7 Nights*.

Si è imposto all’attenzione del pubblico neozelandese nel ruolo di Uncle Bully in *Once Were Warriors*, per la regia di Lee Tamahori. E’ stato inoltre il protagonista

del film *Jubilee* della South Pacific Pictures, che gli ha meritato un premio come migliore attore neozelandese.

Dopo aver visto il primo film di Niki Caro, *Memory and Desire*, Curtis le ha telefonato. “Le dissi che avrei tanto voluto lavorare con lei. Perciò quando lei in seguito mi disse che stava facendo **LA RAGAZZA DELLE BALENE**, ero molto interessato.”

“Porourangi è cresciuto gravato dalle tante aspettative da parte di suo padre. Quando però perde il suo grande amore e il suo figlio maschio, parte e non torna se non dopo 11 anni. Suo padre vorrebbe qualcuno che riesca a conservare i valori tradizionali. Ma Porourangi ha deciso che userà il Maori che è in lui nel modo che gli sembra più appropriato. E da questo nasce un conflitto.”

“Porourangi ha un bel rapporto con sua figlia”, continua Curtis. “Ma allo stesso tempo sua figlia gli ricorda l’enorme perdita che ha subito, quella di sua moglie e suo figlio. Vuole proteggere Pai ed essere suo padre ma ha bisogno anche di separarsi dalla sua casa. E’ una storia struggente.”

I FILMMAKER

NIKI CARO – Regista/Sceneggiatrice

LA RAGAZZA DELLE BALENE tratta della leadership e del fatto che essa si presenta nella forma di una ragazza molto giovane”, spiega la regista Niki Caro. “Il destino di Pai è di comandare, ma questo si scontra con il pensiero di suo nonno e lui è la persona che lei ama di più al mondo. Il film racconta quindi questa lotta per accettare il suo destino e gli ostacoli che lei dovrà affrontare per fargli capire e dimostrargli il suo affetto”.

Caro è una giovane regista di successo il cui film di esordio *Memory & Desire* è stato selezionato alla prestigiosa Settimana della Critica al Festival di Cannes del 1998. E' stato votato come Miglior Film al New Zealand Film Awards del 1999 e ha vinto inoltre un premio speciale della giuria per il suo lavoro di scrittrice e regista.

I suoi cortometraggi sono stati ugualmente apprezzati. *Footage*, uno studio anticonformista sul feticismo relativo alle scarpe, è stato nella selezione ufficiale del Festival di Venezia del 1996. *Sure to Rise*, una storia d'amore ipnotica e di forte impatto, è stata selezionata in concorso al Festival di Cannes del 1994.

I suoi lavori televisivi hanno ottenuto un grande riconoscimento sia in Nuova Zelanda che all'estero. 'The Summer the Queen Came', un commento affettuoso alla piccola e contorta vita della periferia, ha meritato alla Caro una nomination come Migliore Scrittore e Migliore Regista al NZ Film and Television Awards del 1994.

'Plain Tastes', un dramma teatrale, è stato nominato nelle categorie di Best Television Drama e Best Writer al NZ Film and Television Awards del 1996.

“Credo fermamente che la storia di **LA RAGAZZA DELLE BALENE** abbia scelto di venire raccontata in un film, ora”, dice Niki Caro. “La leggenda di Paikea dura da oltre 1000 anni. Ha scelto di venire raccontata nella forma di un libro tramite Witi Ihimaera nel 1987 e ora invece ha scelto di venire raccontata tramite un film. Non credo che il mondo fosse pronto per questo film dieci anni fa. Ora invece penso di sì. Siamo pronti ad accettare le cose spirituali”.

“Quando avevo 11 anni non ero così diversa da Pai”, racconta Niki. “Ma mi rivedo anche in Koro. Per raccontare questa storia ho avuto bisogno di capire cosa è la leadership”.

“Come leader di questo film, come regista di questo film, mi rendo conto che comandare non significa certo urlare e strillare; il leader è colui che si mette al servizio degli altri e crea un ambiente in cui la gente possa fare del proprio meglio, in cui si senta spronata a lavorare al meglio delle sue possibilità; di spingersi laddove non andrebbe normalmente, di sentirsi sicura e coraggiosa nel fare le cose.”

Caro prova molto con il suo cast. “Parliamo molto dei sentimenti dei personaggi e mi aspetto una totale partecipazione da parte degli attori. Non prenderei qualcuno che non fosse disposto a mettersi in gioco. Alcuni attori sono brillanti ma magari non sono disposti a spingersi oltre un certo limite. Non c'è un singolo attore in questo film che si sia rifiutato di superare i suoi limiti e questo ha reso le loro performance avvincenti e molto rare.”

“In termini di stile visivo, aspiravo a un look grande, internazionale. Come *Lezioni di Piano*, che riprendeva la Costa Occidentale neozelandese in modo tale da incantare le platee internazionali, il mio scopo era di fare lo stesso per la costa orientale. Questo significava avere un direttore della fotografia e un direttore artistico di grande calibro. Volevo rendere **LA RAGAZZA DELLE BALENE** un film internazionale e non locale.”

“Niki ha realizzato il film che ho sognato per dieci anni”, dice il produttore John Barnett. “L'emozione, la caratterizzazione e lo spirito della storia sono stati tutti catturati in modo superbo da Niki”.